

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



ANNO LXXIV - N. 112

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MERCOLEDÌ 22 APRILE 2026

Il Governo prepara un intervento sui compensi ai legali nei rimpatri volontari dopo i rilievi del Quirinale. Protesta delle opposizioni alla Camera, con i banchi dell'esecutivo occupati e l'espulsione di Arturo Scotto

Decreto Sicurezza, Meloni tira dritto: "La norma si corregge, non si cambia"

STEFANO GHIONNI

Il decreto sicurezza resta, ma sarà corretto con un nuovo intervento normativo. La linea del governo, spiegata ieri dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, parte da qui. "Non considero la norma un pasticcio: stiamo recependo rilievi tecnici del Quirinale e dell'avvocatura e li tradurremo in un provvedimento ad hoc. Non c'erano tempi per intervenire nella conversione, ma il principio rimane", le sue parole

ieri a margine del Salone del Mobile. Il punto contestato riguarda il riconoscimento economico ai legali coinvolti nei rimpatri volontari assistiti. Il Premier rivendica una scelta di coerenza: lo Stato già copre il gratuito patrocinio per chi impugna un'espulsione, dunque può sostenere anche l'attività professionale nei percorsi di rientro volontario. "È uno strumento che l'Europa chiede di rafforzare. Andiamo avanti", dice.

continua a pagina 2



Dialoghi inconcludenti tra smentite su arrivi di Vance e Ghalibaf. Il presidente Usa: "Vogliamo un grande accordo", ma i militari sono "impazienti di partire". Teheran chiede l'allentamento del blocco navale

Usa-Iran, colloqui incerti a Islamabad. Trump esclude proroga della tregua, l'Ue prepara sanzioni su Hormuz

ZELENSKY ANNUNCIA LA RIAPERTURA DEL FLUSSO VERSO UNGHERIA E SLOVACCHIA. KALLAS: ATTESE "DECISIONI POSITIVE" IL 22 APRILE. PRIMA TRANCHE TRA FINE MAGGIO E INIZIO GIUGNO. MOSCA RIVENDICA AVANZATE AL FRONTE, NUOVI RAID CONTRO INFRASTRUTTURE ENERGETICHE IN RUSSIA E UCRAINA

Ucraina, riparato l'oleodotto Druzhba. L'Ue attende il via libera al prestito da 90 miliardi per Kiev

PAOLO FRUNCILLO a pagina 5

ANTONIO MARVASI

A Islamabad i preparativi per un nuovo round di colloqui indiretti tra Stati Uniti e Iran sono proseguiti tra posti di blocco, misure di sicurezza rafforzate e versioni contrastanti sulla presenza delle delegazioni. L'Associated Press, citando funzionari regionali, ha riferito che i mediatori pakistani si attendevano nelle prime ore di mercoledì l'arrivo del vicepresidente americano J.D. Vance [...]

continua a pagina 4

LA RELAZIONE DI BUSIA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI: 13.879 PROCEDURE TRA 135 E 140MILA EURO, QUASI NOVE VOLTE PIÙ DEL 2021. SUL PNRR SOLO 7MILA BANDI SU 96MILA PREVEDONO CLAUSOLE PER GIOVANI E DONNE

Appalti, l'allarme dell'Anac: il 95% senza gara e boom di affidamenti sotto soglia

MAURIZIO PICCININO

Il 95% degli appalti per servizi e forniture assegnato con affidamento diretto. Quasi 14mila gare concentrate appena sotto la soglia dei 140mila euro. Solo il 7,3% delle procedure del Pnrr con clausole per la parità di genere e l'assunzione di giovani. Sono alcuni dei numeri contenuti nella relazione annuale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, presentata ieri alla Camera dei deputati dal Presidente Giuseppe Busia, alla presenza tra gli altri del Capo dello Stato Sergio Mattarella. Nel 2025 il valore complessivo degli appalti pubblici in Italia ha raggiunto 309,7 miliardi di euro. Rispetto al 2024 l'aumento dell'importo totale arriva al 13,9%. Le procedure sono state 287.421, con un in-

cremento del 7,6%. Dei 309,7 miliardi complessivi, 20,8 miliardi hanno riguardato appalti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

FORNITURE E SERVIZI

La crescita più forte riguarda forniture e servizi. Le forniture registrano un aumento del 25,2%, i servizi del 15,9%. In calo invece i lavori, con un -10,6%.

continua a pagina 3

IN EGITTO, NEL SITO DI OXYRHYNCHUS, EMERGE UN PAIRO LETTERARIO GRECO INSERITO NEL RITUALE DI MUMMIFICAZIONE: UN PASSO DEL POEMA DI Omero CAMBIA LE CONOSCENZE SULLE PRATICHE FUNERARIE DI ETÀ ROMANA

Un frammento dell'Iliade dentro una mummia: la scoperta "senza precedenti" che sorprende gli archeologi

FRANCESCO GENTILE a pagina 6

EVOLUZIONE PROGETTO

marketing communication

evoluzioneprogetto.com

DALLA GIORNATA NAZIONALE OLTRE 800 EVENTI. IL MINISTRO URSO: "SISTEMA QUARTO ESPORTATORE MONDIALE, DECISIVI FORMAZIONE E PASSAGGIO GENERAZIONALE"

Made in Italy, CNA: "Non è un'etichetta ma un impegno. Servono legalità, filiere trasparenti e politiche orientate al valore"

ETTORE DI BARTOLOMEO a pagina 7

PUNTANDO SULLE CATENE PRODUTTIVE E SUL MALESSERE VERSO L'OCCIDENTE, IL DRAGONE TESSE UNA RETE DI LEGAMI PER ISOLARE GLI USA E GUIDARE I MERCATI

Xi, la retorica anti-egemonica e la sfida globale: la Cina tra consenso politico e dominio economico strategico

RICCARDO RENZI a pagina 8

IL GOVERNO PREPARA UN INTERVENTO SUI COMPENSI AI LEGALI NEI RIMPATRI VOLONTARI DOPO I RILIEVI DEL QUIRINALE
PROTESTA DELLE OPPOSIZIONI ALLA CAMERA, CON I BANCHI DELL'ESECUTIVO OCCUPATI E L'ESPULSIONE DI ARTURO SCOTTO

Decreto Sicurezza, Meloni tira dritto: “La norma si corregge, non si cambia”

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

A rafforzare la posizione dell'esecutivo è arrivato, subito dopo questo passaggio sui rimpatri volontari, l'intervento del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. In Aula ha definito il decreto una priorità politica e un passo ulteriore per dotare ordinamento e forze di polizia di strumenti più efficaci nella gestione della sicurezza pubblica. Ha parlato di un confronto spesso divisivo, ma segnato, a suo giudizio, da una convergenza sugli obiettivi: fornire risposte concrete ai cittadini. Ha successivamente rivendicato i risultati già raggiunti e invita a proseguire nella stessa direzione. Sui rimpatri volontari ha precisato che si tratta di uno strumento previsto da oltre dieci anni, legato a norme europee, con una funzione anche di tutela per chi sceglie di rientrare nel proprio Paese con supporto economico e percorsi di reinserimento. Ha riconosciuto quindi l'esistenza di rilievi su un punto specifico della norma e annuncia una correzione, accompagnata da un appello alla Camera ad approvare il testo e a sostenere i prossimi interventi collegati, dalla riforma della polizia locale all'adeguamento al Patto europeo su asilo e immigrazione.

L'ATTACCO DELLE OPPOSIZIONI

Dalle opposizioni è arrivato un attacco compatto. Piero De Luca ha parlato di norma incostituzionale e di una tensione istituzionale crescente, con il Parlamento chiamato a votare un testo destinato al vaglio del Colle. Critiche anche sul rapporto con l'avvocatura, che vedrebbe compromessa la propria autonomia. Sulla stessa linea Davide Faraone, che ha definito l'ipotesi di un decreto correttivo un segno di improvvisazione. Più duro Benedetto Della Vedova: ha accusato la



maggioranza di aver introdotto una misura simbolica, senza impatto reale sui flussi migratori. A chiudere il fronte critico, in coda al blocco delle reazioni dell'opposizione, l'intervento in Aula della deputata Chiara Appendino. La sicurezza, ha detto, si costruisce con lavoro, diritti, sanità e scuola oltre che con la repressione dei reati. Ha poi criticato il governo di alimentare paura e di non affrontare le cause sociali dell'insicurezza. Il giudizio è netto: l'esecutivo, sostiene, non rappresenta la soluzione ma il problema, e dovrebbe trarne le conseguenze politiche.

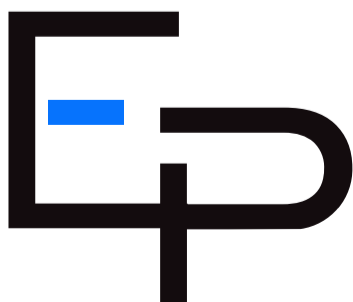
Alla protesta verbale si è aggiunta quella in Aula. I deputati delle opposizioni hanno circondato i banchi del governo durante la discussione sul decreto Sicurezza, occupandone simbolicamente lo spazio nel corso della votazione sulle pregiudiziali, poi respinte con 148 voti contrari. Il Presidente di turno Fabio Rampelli ha intimato ai parlamentari di lasciare i banchi dell'esecutivo e, dopo il rifiuto, ha disposto l'espulsione del Deputato dem Arturo Scotto, seduto tra i membri del Governo, sospendendo quindi la seduta. In prima fila nella protesta la Capogruppo Pd

Chiara Braga, il Capogruppo M5S Riccardo Ricciardi e gli esponenti di Avs Laura Zanella e Marco Grimaldi.

PIANO INTERNAZIONALE

A parte che sul dl sicurezza, ieri Meloni è tornata a parlare anche sul tema della sicurezza nel Golfo. L'Italia, ha spiegato, ha sostenuto una missione con copertura Onu nello Stretto di Hormuz, ma il progetto si è fermato davanti al veto di Russia e Cina nel Consiglio di Sicurezza. Se lo stallo resterà, Roma valuta comunque una partecipazione, a condizioni definite: cessazio-

ne delle ostilità, adesione ampia, missione con funzione difensiva. In ogni caso, la decisione passerà dal Parlamento. Intanto proseguono i negoziati che il governo considera prioritari, dal tavolo di Islamabad al confronto tra Israele e Libano. Da quegli esiti dipenderanno anche le scelte sulle misure economiche, a partire dalle accise. Sul rapporto con Donald Trump, Meloni ha tagliato corto: “non l'ho sentito recentemente”. Resta sullo sfondo il nodo delle nomine, con il dossier Consob ancora aperto: nessuna decisione, nessuna discussione pubblica.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

LA RELAZIONE DI BUSÌA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI: 13.879 PROCEDURE TRA 135 E 140MILA EURO, QUASI NOVE VOLTE PIÙ DEL 2021 SUL PNRR SOLO 7MILA BANDI SU 96MILA PREVEDONO CLAUSOLE PER GIOVANI E DONNE

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

Tra gli acquisti spiccano i prodotti farmaceutici, che segnano una crescita della spesa del 65,4%, e le apparecchiature mediche, in aumento del 10,1%. Il dato più rilevante della relazione riguarda però il ricorso agli affidamenti diretti. Nel 2025 questa modalità copre il 95% delle acquisizioni di servizi e forniture, comprese le consulenze. L'Anac evidenzia una concentrazione delle gare immediatamente sotto la soglia massima consentita. Le procedure comprese tra 135 mila e 140 mila euro passano da 1.549 nel 2021 a 13.879 nel 2025. Un aumento di quasi il 796% in quattro anni. Per Busia il fenomeno rappresenta uno dei segnali più evidenti di un sistema esposto a opacità e forzature. La corruzione, sottolinea il presidente dell'Autorità, non passa più soltanto dalle tangenti tradizionali. La relazione parla di consulenze fittizie, sponsorizzazioni opache, concorsi alterati e fondi europei distratti dalle finalità originarie.

PROCURA EUROPEA

Secondo i dati della Procura europea, nel 2025 la distrazione dei fondi dell'Unione europea aumenta del 35%. Una crescita che coinvolge soprattutto le risorse collegate ai programmi europei e al Pnrr. E sul Piano nazionale di ripresa e resilienza l'Anac segnala anche il mancato utilizzo delle clausole sociali. Su 96 mila procedure legate al Pnrr, appena 7 mila prevedono misure per favorire la parità di genere e l'assunzione di giovani. Meno

Appalti, l'allarme dell'Anac: il 95% senza gara e boom di affidamenti sotto soglia

dell'8%. Un dato che, secondo l'Autorità, riduce l'impatto sociale degli investimenti pubblici. La relazione punta poi l'attenzione sull'assenza di un obbligo di dichiarazione del titolare effettivo per le imprese che partecipano alle gare pubbliche. Le aziende possono concorrere agli appalti senza indicare con precisione chi controlla realmente la società. Per l'Anac questo vuoto favorisce strutture societarie opache e rende più difficile individuare eventuali conflitti di interesse.

MODIFICHE NORMATIVE

Busia critica anche le modifiche normative introdotte negli ultimi mesi. L'abrogazione del reato di abuso d'ufficio e il ridimensionamento del traffico di influenze illecite, sostiene il presidente dell'Anac, hanno ridotto gli strumenti di tutela. *"Per compensare l'arretramento del diritto penale si sarebbero dovute rafforzare almeno le garanzie amministrative.*

Purtroppo è avvenuto il contrario".

Le nuove norme eliminano diversi limiti al passaggio diretto da incarichi politici a ruoli nelle società partecipate o ai vertici amministrativi. La relazione segnala il rischio di un indebolimento della distinzione tra controllore e controllato, tra funzione politica e funzione gestionale. Nel mirino anche il cosiddetto pantouflage, cioè il trasferimento da un incarico pubblico a un ruolo privato collegato allo stesso settore. Secondo l'Anac le tutele risultano oggi più deboli e meno uniformi. L'Autorità teme un aumento delle situazioni di conflitto di interesse e una crescita del peso dei gruppi economici più influenti.

LOBBY

Altro nodo riguarda le lobby. L'Italia non dispone ancora di una disciplina organica sui gruppi di pressione. Busia chiede una legge con registri pubblici, obblighi di trasparenza e tracciabilità

degli incontri con i decisori pubblici. Un capitolo della relazione riguarda la sicurezza sul lavoro negli appalti pubblici. Per l'Anac il rischio più elevato si concentra nei subappalti, soprattutto quando si moltiplicano *"a cascata"*. In questi casi si riducono la trasparenza, la responsabilità e le garanzie per i lavoratori. L'Autorità chiede controlli più severi, responsabilità di filiera, cantieri digitali, tracciabilità dei flussi di manodopera e formazione obbligatoria. Busia propone anche l'integrazione delle banche dati dell'Anac con la patente a punti per la sicurezza sul lavoro e con gli altri strumenti digitali del settore.

DIGITALIZZAZIONE

Più positivi invece i numeri sulla digitalizzazione. Nel 2023 le procedure analogiche rappresentavano il 21% del totale. Nel 2025 la quota scende all'1%. Le stazioni appaltanti che utilizzano ancora sistemi cartacei

passano dal 45% all'1%. Con il Fascicolo virtuale dell'operatore economico l'Autorità ha verificato nel 2025 circa 175 mila operatori economici e ha rilasciato oltre 4 milioni di certificazioni. Forte anche la riduzione delle stazioni appaltanti qualificate. In due anni il numero passa da oltre 20 mila a circa 4 mila. Per l'Anac non basta però diminuire gli enti autorizzati. L'obiettivo riguarda strutture più competenti, tempi più rapidi e procedure concluse entro il limite di 160 giorni. Busia dedica infine un passaggio alla nuova direttiva anticorruzione approvata il 26 marzo 2026 dal Parlamento europeo. Il testo attende il voto definitivo del Consiglio. Secondo il presidente dell'Anac, la direttiva rappresenta uno strumento decisivo per rafforzare l'integrità delle istituzioni europee e contrastare il rischio di arretramenti normativi.

PARLA FONTANA

Alla presentazione della relazione è intervenuto anche il Presidente della Camera Lorenzo Fontana: *"I fenomeni corruttivi minano alla radice il patto sociale sul quale si fonda lo Stato di diritto"*, le sue parole. Una frase che riassume il messaggio dell'Anac: ogni euro sottratto alla trasparenza riduce risorse, servizi e fiducia dei cittadini.



La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo
15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f)
del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FILE
FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

DIALOGHI INCONCLUDENTI TRA SMENTITE SU ARRIVI DI VANCE E GHALIBAF. IL PRESIDENTE USA: "VOGLIAMO UN GRANDE ACCORDO", MA I MILITARI SONO "IMPAZIENTI DI PARTIRE". TEHERAN CHIEDE L'ALLENAMENTO DEL BLOCCO NAVALE

Usa-Iran, colloqui incerti a Islamabad Trump esclude proroga della tregua, l'Ue prepara sanzioni su Hormuz

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina

[...] e del presidente del Parlamento iraniano Mohammad Bagher Ghalibaf. La tv di Stato iraniana ha però negato che funzionari di Teheran fossero già partiti, mentre il ministro pakistano dell'Informazione Attaullah Tarar ha detto di non avere ancora conferme ufficiali sulla partecipazione iraniana. La Cnn ha inoltre riferito che Vance ieri era ancora impegnato in ulteriori riunioni alla Casa Bianca, rinviando di fatto la partenza prevista per Islamabad. Donald Trump, in un'intervista a CNBC, ha escluso una proroga della tregua, affermando che Washington punta a "un grande accordo" e avvertendo che, senza un'intesa rapida, gli Stati Uniti sono pronti a riprendere gli attacchi. Reuters riferisce che Trump ha

detto che i militari sono "impazienti di partire", mentre il capo degli Stati maggiori riuniti Dan Caine ha confermato la disponibilità a riprendere "operazioni di combattimento su vasta scala" con preavviso immediato. Secondo la Cnn, alcuni consiglieri della Casa Bianca hanno ammesso che le continue uscite pubbliche del presidente stanno complicando i negoziati e alimentando la sfiducia di Teheran.

TEHERAN SFIDA IL BLOCCO

L'Iran pone come condizione per un reale avanzamento dei colloqui l'allentamento del blocco navale americano. Teheran non ha chiuso del tutto alla mediazione pachistana, ma i media vicini ai Pasdaran hanno rilanciato toni apertamente bellici, sostenendo che il Paese sia pronto a "un altro inferno" per Stati Uniti e Israele se la guerra dovesse riprendere. Tasnim ha

sostenuto che una petroliera iraniana sarebbe riuscita a rientrare passando per Hormuz nonostante il blocco americano. Reuters ha inoltre riferito che gli Usa hanno abbordato una petroliera iraniana in acque internazionali, in un ulteriore salto di tensione. Le tensioni sullo Stretto continuano ad alimentare la volatilità dei prezzi energetici e l'incertezza dei mercati finanziari.

UE, SANZIONI E MISURE ENERGETICHE

Da Lussemburgo, l'Unione europea ha cercato di coniugare pressione politica e tutela dei traffici commerciali. L'Alta rappresentante Kaja Kallas ha annunciato un accordo politico per ampliare il regime sanzionatorio europeo contro chi viola la libertà di navigazione, con l'obiettivo di arrivare all'approvazione formale al Consiglio Affari

esteri dell'11 maggio. "La libertà di navigazione non è negoziabile", ha dichiarato, definendo "irresponsabili" i continui cambi di posizione sull'apertura o chiusura dello Stretto di Hormuz. Kallas ha anche chiesto più risorse per la missione navale Aspides, indicata come lo strumento più rapido per proteggere il traffico marittimo nella regione. Nello stesso Consiglio, però, non era attesa alcuna decisione su Israele, nonostante le pressioni di Spagna e Irlanda per sospendere o limitare l'Accordo di associazione Ue-Israele. In Germania il cancelliere Friedrich Merz ha assicurato che "la situazione del mercato è tesa, ma le forniture in Germania sono garantite", aggiungendo che Berlino si prepara a un possibile peggioramento con strumenti dedicati alla sicurezza energetica. Il governo tedesco ha già concordato un taglio temporaneo di

circa 17 centesimi al litro sulle accise di diesel e benzina. Restano inoltre gli allarmi sul carburante aereo: secondo Reuters, citando l'Agenzia internazionale dell'energia, l'Europa potrebbe iniziare a vedere carenze fisiche di jet fuel entro giugno se non riuscirà a sostituire una quota sufficiente delle forniture mediorientali.

ISRAELE RESTA ATTIVO SU LIBANO E IRAN

Mentre l'attenzione diplomatica era concentrata su Islamabad, Israele ha continuato a muoversi su più fronti. Reuters ha riferito che, nonostante il cessate il fuoco mediato dagli Stati Uniti entrato in vigore giovedì scorso, l'esercito israeliano ha ordinato ai residenti del sud del Libano di restare lontani da una fascia di territorio al confine e dall'area del Litani, consolidando così la propria presenza militare. Il quotidiano libanese L'Orient-Le Jour ha denunciato nuove demolizioni di abitazioni e infrastrutture nel sud del Paese "come a Gaza". Nella stessa giornata, Netanyahu ha rivendicato che l'operazione contro l'Iran avrebbe impedito "un altro Olocausto" e, secondo media israeliani, ha ribadito che Israele "non ha finito il lavoro" in Iran.



ZELENSKY ANNUNCIA LA RIAPERTURA DEL FLUSSO VERSO UNGHERIA E SLOVACCHIA. KALLAS: ATTESE "DECISIONI POSITIVE" IL 22 APRILE PRIMA TRANCHE TRA FINE MAGGIO E INIZIO GIUGNO. MOSCA RIVENDICA AVANZATE AL FRONTE, NUOVI RAID CONTRO INFRASTRUTTURE ENERGETICHE IN RUSSIA E UCRAINA



Ucraina, riparato l'oleodotto Druzhba. L'Ue attende il via libera al prestito da 90 miliardi per Kiev

PAOLO FRUNCILLO

L'Ucraina ha completato i lavori di riparazione dell'oleodotto Druzhba e l'infrastruttura "può riprendere a funzionare", ha annunciato Volodymyr Zelensky, spiegando che l'intervento è stato concluso "come concordato nelle comunicazioni con l'Unione Europea", pur senza garanzie contro nuovi attacchi russi. Il corridoio energetico resta cruciale per Ungheria e Slovacchia, tra i Paesi europei più esposti ai flussi del Druzhba. Kiev punta alla ripresa entro fine aprile, mentre fonti ungheresi indicavano ieri un possibile riavvio già in giornata. La riapertura dell'oleodotto era uno dei motivi di scontro con l'Ungheria di Orban, che ha imposto più volte il veto sul prestito europeo da 90 miliardi di euro atteso da Kiev. L'Alta rappresentante Kaja Kallas ha detto che l'Ue si aspetta "decisioni positive" sul prestito nella giornata di mercoledì 22 aprile, sottolineando che il sostegno finanziario è cruciale anche come segnale politico: la

Russia, ha osservato, non deve poter contare sul logoramento più rapido dell'Ucraina. La Commissione europea ha spiegato di aver completato il lavoro tecnico necessario per procedere "senza indugi" all'erogazione una volta ottenuto il via libera del Consiglio. Secondo il commissario europeo Valdis Dombrovskis, la prima tranche dei fondi potrebbe arrivare tra fine maggio e inizio giugno. Sulla stessa linea anche diversi ministri degli Esteri europei, che chiedono insieme allo sblocco del pacchetto un nuovo giro di sanzioni contro Mosca. Il piano è destinato a coprire una parte rilevante delle necessità di bilancio ucraine per il biennio 2026-2027.

PRESSIONI UE SU MOSCA

Kiev continua intanto a sollecitare maggiore pressione economica sulla Russia. Al Consiglio Affari Esteri dell'Ue il ministro Andrii Sybiha ha indicato tre priorità: sbloccare i 90 miliardi, approvare un ventesimo pacchetto di sanzioni e far avanzare il percorso europeo di Ucraina

e Moldova. Berlino ha chiesto esplicitamente che il prestito non resti bloccato e che Budapest ritiri il veto, mentre da Madrid il commissario europeo all'Energia Dan Jorgensen ha definito un "errore madornale" qualsiasi ripensamento sul piano per azzerare gradualmente le importazioni energetiche dalla Russia. Nello stesso quadro il Consiglio Ue ha varato nuove sanzioni contro due entità russe, Euromore e Pravfond, accusate di sostenere propaganda e disinformazione del Cremlino.

GUERRA DELL'ENERGIA

Nel frattempo proseguono gli attacchi reciproci alle infrastrutture energetiche. Reuters scrive che la Russia ha dovuto ridurre in aprile la produzione di petrolio di circa 300-400 mila barili al giorno rispetto ai livelli medi dei primi mesi dell'anno, anche per effetto dei raid ucraini su porti e raffinerie e dell'interruzione del Druzhba. Sul Mar Nero, dopo l'attacco del 20 aprile, nel porto di Tuapse l'incendio non era ancora del tutto domato e la

raffineria collegata ha sospeso le operazioni a tempo indeterminato. Secondo fonti del settore citate da Reuters, Mosca valuta inoltre di sospendere dal 1° maggio le forniture di petrolio kazako dirette alla Germania attraverso il ramo settentrionale dello stesso oleodotto. Durante la notte, secondo una fonte del servizio di sicurezza ucraino citata da Reuters, droni di Kiev hanno colpito un impianto di distribuzione petrolifera nella regione russa di Samara. Sul lato ucraino, un nuovo attacco russo con droni ha lasciato senza elettricità circa 54 mila persone nel distretto di Nizhyn, nella regione di Chernihiv.

DIFESA ANTIMISSILE

Sul terreno politico e militare il confronto resta durissimo. Zelensky ha dichiarato di aver analizzato "in dettaglio i piani di guerra aggiornati della Russia" e di aver approvato nuove operazioni ucraine, sostenendo che il rallentamento della pressione sanzionatoria abbia alimentato "un parziale aumento delle ambi-

zioni militari russe". In parallelo, il presidente ucraino ha rilanciato l'obiettivo di costruire entro un anno un sistema europeo di difesa antimissile antibalistica, per ridurre la dipendenza dai Patriot statunitensi, sempre più richiesti anche in Medio Oriente.

PUTIN RILANCIA GLI OBIETTIVI MILITARI

Da Mosca, Vladimir Putin ha ribadito che la Russia "porterà a termine tutti i compiti dell'operazione militare speciale" e che nelle aree di confine continuerà la creazione di una "zona di sicurezza". Il capo di Stato maggiore Valery Gerasimov ha sostenuto che dall'inizio dell'anno le forze russe abbiano conquistato 1.700 chilometri quadrati di territorio ucraino, pari allo 0,28% del Paese, mentre mappe filo-ucraine citate da Reuters stimano un'avanzata molto più limitata, circa 600 chilometri quadrati, lo 0,1% del territorio nazionale. È uno dei tanti scarti tra narrativa russa e valutazioni indipendenti che continuano a segnare questa guerra.

IN EGITTO, NEL SITO DI OXYRHYNCHUS, EMERGE UN PAPIRO LETTERARIO GRECO INSERITO NEL RITUALE DI MUMMIFICAZIONE: UN PASSO DEL POEMA DI OMERO CAMBIA LE CONOSCENZE SULLE PRATICHE FUNERARIE DI ETÀ ROMANA



Un frammento dell'Iliade dentro una mummia: la scoperta "senza precedenti" che sorprende gli archeologi

FRANCESCO GENTILE

Un ritrovamento destinato a riscrivere una parte della storia dell'archeologia e delle pratiche funerarie del mondo antico arriva dall'Egitto centrale, dove un frammento dell'Iliade è stato rinvenuto all'interno di una mummia di epoca romana. Gli studiosi parlano apertamente di una scoperta "senza precedenti": per la prima volta, infatti, un testo letterario greco risulta essere stato deliberatamente integrato nel processo di mummificazione

ne, una pratica che finora aveva restituito esclusivamente papiri a contenuto magico, religioso o rituale.

IL MONDO GRECO-ROMANO

Il reperto è stato individuato nel sito di Al Bahnsa, identificato con l'antica Oxyrhynchus, uno dei più importanti giacimenti archeologici del mondo greco-romano. L'area, situata a circa 190 chilometri a sud del Il Cairo lungo il corso del Bahr Yussef, continua a restituire testimonianze fondamentali per la compresio-

ne della cultura e della società dell'epoca.

UN SITO DAL VALORE ECCEZIONALE

La scoperta è avvenuta durante la campagna di scavi condotta tra novembre e dicembre 2025 dalla missione dell'Università di Barcellona, guidata dall'archeologa Núria Castellano. Gli studiosi stavano indagando un complesso funerario articolato in tre camere scavate nella pietra calcarea, caratterizzato da numerose sepolture, molte delle

quali già compromesse da antichi saccheggiatori. Nonostante le difficoltà, il sito ha confermato ancora una volta il proprio valore eccezionale, restituendo un contesto archeologico ricco e stratificato.

UN PAPIRO E IL SIGNIFICATO SIMBOLICO

Il frammento dell'Iliade, datato a circa 1.600 anni fa, è stato rinvenuto nella cosiddetta Tomba 65 del Settore 22. Il papiro era collocato sull'addome della mummia, suggerendo un inserimento intenzionale all'interno del rituale di imbalsamazione. Un dettaglio che apre interrogativi inediti sul significato simbolico attribuito ai testi letterari greci in un contesto funerario egiziano di epoca romana.

UNO SCRITTO SULLA FORZA DELLE NAVI

Le analisi successive, condotte tra gennaio e febbraio 2026 dalla

restauratrice Margalida Munar, dalla papirologa Leah Mascia e dal filologo Ignasi-Xavier Adiego, hanno permesso di identificare con precisione il contenuto del testo. Si tratta di un passo appartenente al celebre "Catalogo delle navi", nel Libro II dell'Iliade, la sezione in cui vengono enumerate le forze greche partite per la guerra di Troia.

MEDITERRANEO, SCENARIO DI STUDIO

La presenza di questo brano all'interno di una mummia suggerisce scenari del tutto nuovi: potrebbe trattarsi di un uso simbolico del testo, forse legato a credenze sincretiche tra cultura greca ed egizia, oppure di una scelta colta e consapevole da parte delle élite locali romanizzate. In ogni caso, il ritrovamento apre una finestra inedita sulle dinamiche culturali e religiose del Mediterraneo antico, confermando come il dialogo tra civiltà diverse fosse più profondo e complesso di quanto finora immaginato.

MEKTRA

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.

DALLA GIORNATA NAZIONALE OLTRE 800 EVENTI. IL MINISTRO URSO: "SISTEMA QUARTO ESPORTATORE MONDIALE, DECISIVI FORMAZIONE E PASSAGGIO GENERAZIONALE"

Made in Italy, CNA: "Non è un'etichetta ma un impegno. Servono legalità, filiere trasparenti e politiche orientate al valore"

ETTORE DI BARTOLOMEO

Il Made in Italy "non è un'etichetta, ma un impegno quotidiano": a ribadirlo è il vicepresidente nazionale di CNA, Paolo Silenzi, chiudendo la due giorni di CNA Federmoda "Made in Italy: Valore Economico, Sociale, Etico", tenutasi a Roma nell'ambito della Giornata nazionale del Made in Italy del 17 aprile. Nel suo intervento, Silenzi ha sottolineato come la competitività del sistema moda italiano non possa più fondarsi soltanto sull'estetica del prodotto, ma debba poggiare sulla credibilità dell'intera filiera. Tre le direttrici indicate: legalità, responsabilità di filiera e politiche industriali orientate al valore, con la formazione come leva strategica. "La legalità", ha spiegato, "è ciò che distingue chi

lavora con serietà da chi compete comprimendo qualità e diritti: è una condizione indispensabile per difendere il valore del lavoro".

VALORE MADE IN ITALY

Da qui il richiamo alla tracciabilità: "Un prodotto può dirsi davvero Made in Italy solo se lo è tutta la filiera, non soltanto l'ultimo passaggio. La reputazione del Paese si costruisce con filiere pulite e trasparenti". Sul fronte delle politiche industriali, Silenzi ha chiesto strumenti capaci di rafforzare le imprese artigiane senza imporre crescite dimensionali forzate, ma favorendo solidità, digitalizzazione e internazionalizzazione. "Servono condizioni eque, infrastrutture adeguate e strumenti per innovare senza perdere identità. Il Made in Italy cresce con investimenti mirati

e norme chiare, non con slogan".

URSO: PRIMATO STORICO

In apertura dei lavori, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha ricordato i numeri della Giornata nazionale: oltre 800 iniziative, più che raddoppiate in due anni. "Celebriamo un primato storico: l'Italia è ormai il quarto esportatore mondiale, al pari del Giappone", ha affermato, indicando nella trasmissione delle competenze un asset decisivo. Tra le misure citate: riforma dell'apprendistato, liceo del Made in Italy, rafforzamento degli ITS e valorizzazione delle accademie, con l'obiettivo di costruire un'infrastruttura del sapere e sostenere il passaggio generazionale.

MODA, PICCOLE

IMPRESA LEADER

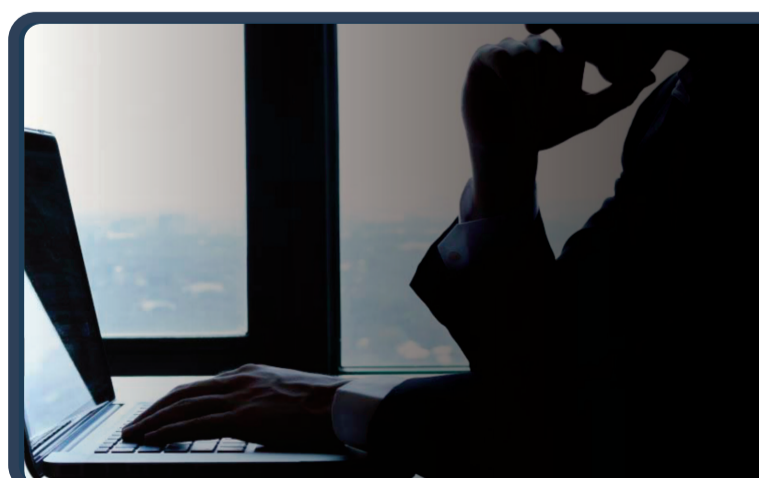
Il quadro economico è stato delineato da Antonio Murzi, che ha presentato un'indagine sul sistema moda: un tessuto composto in larga parte da piccole imprese (poco più di 9 addetti medi), con una quota di aziende con dipendenti pari al 64,6% (contro il 60,5% della manifattura) e un'occupazione prevalentemente femminile (55,5%). Le imprese sono per metà artigiane (50,7%) e rappresentano un anello fondamentale anche per i grandi brand. Tuttavia, dopo il rimbalzo post-pandemia del 2021-2022, il periodo 2023-2025 registra un calo del valore aggiunto del 10,9% e una flessione dell'export del 6,8%, penalizzati da instabilità geopolitica e conflitti. Restano segnali positivi nella fascia alta: nonostante i dazi, l'export ver-

so gli Stati Uniti nel 2025 cresce del 2,4%, raggiungendo i 5,7 miliardi di euro. La parola d'ordine, secondo CNA, è "fare squadra".

Accesso al credito e nuovi mercati Sul tema è intervenuta anche Dorian Marini: "La filiera è un concetto ormai imprescindibile. Serve un Patto di filiera per salvaguardare il Made in Italy e sostenerne il futuro, insieme a politiche che migliorino l'accesso al credito e aprano nuovi mercati". A completare il confronto, gli interventi di Elena Grazioli, Pierluigi Bartolomei, Flavio Sciuccati e Luca Gentile, che hanno approfondito punti di forza e criticità del comparto.

TUTELARE IL PATRIMONIO DI CONOSCENZE

In chiusura, Antonio Franceschini ha ribadito il ruolo strategico della moda nell'economia italiana e la centralità di artigianato e PMI: "Siamo in una fase delicata: occorre intervenire nel breve periodo e, al tempo stesso, disegnare politiche per il futuro. Servono azioni per favorire l'aggregazione e tutelare il patrimonio di competenze, oltre a un dialogo strutturato con i brand per rafforzare le relazioni di filiera".

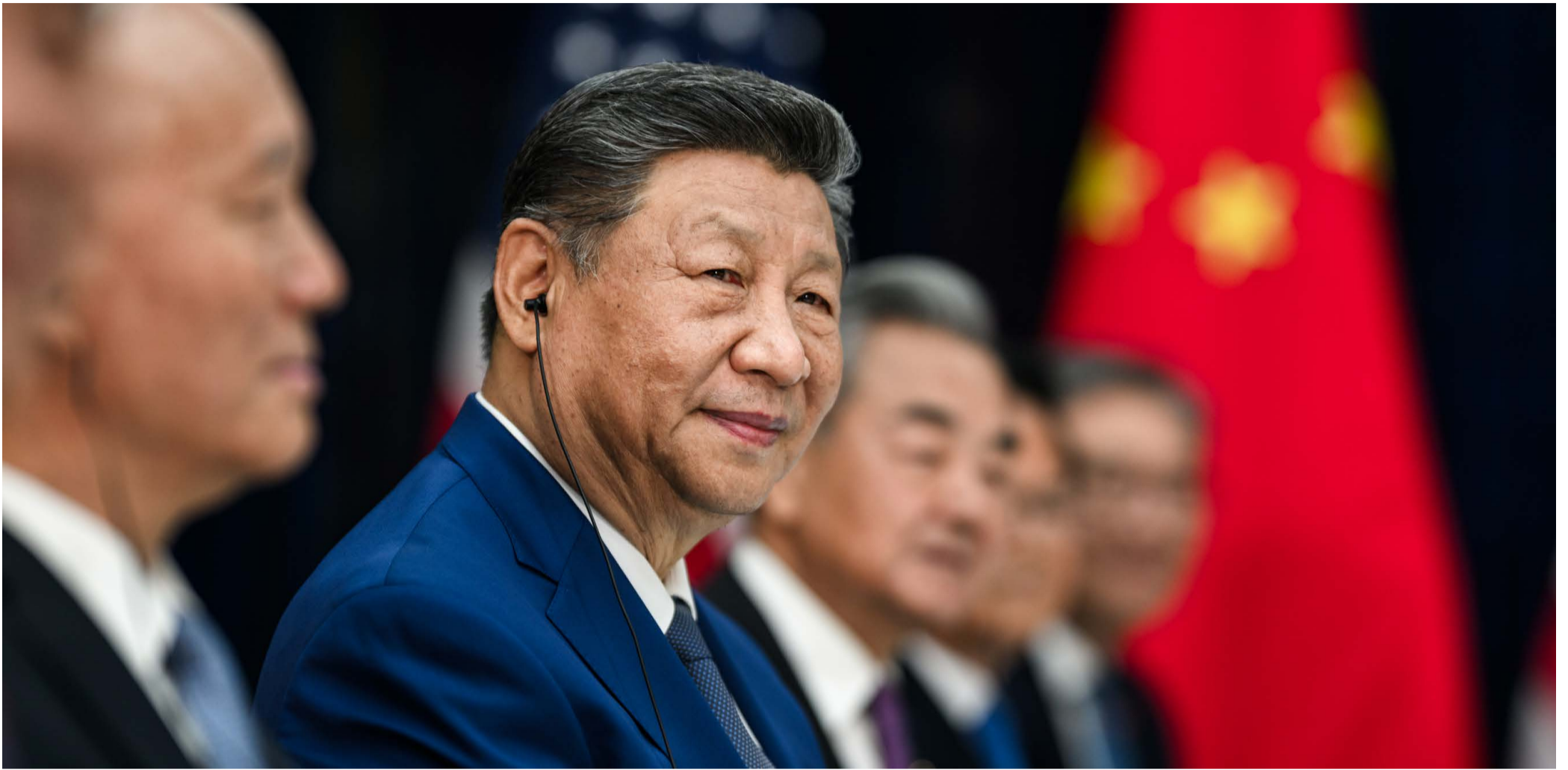


Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation Manager

PUNTANDO SULLE CATENE PRODUTTIVE E SUL MALESSERE VERSO L'OCCIDENTE, IL DRAGONE TESSE UNA RETE DI LEGAMI PER ISOLARE GLI USA E GUIDARE I MERCATI



Xi, la retorica anti-egemonica e la sfida globale: la Cina tra consenso politico e dominio economico strategico

RICCARDO RENZI

UNA NARRATIVA CHE NON NASCE OGGI MA GUIDA IL PRESENTE

La frase attribuita a Xi Jinping sulla "nazione ossessionata dall'egemonia" non è una rivelazione del 2026, bensì un elemento già presente nel discorso pronunciato al forum dei BRICS nel 2023. Ridurre questa evidenza a una semplice questione cronologica sarebbe però un errore analitico. Quella formula rappresenta una linea strategica consolidata, oggi pienamente operativa nel confronto globale. La Cina utilizza una retorica calibrata: anti-egemonia, anti-protezionismo, diritto allo sviluppo. Non è linguaggio neutro, ma uno strumento politico che mira a costruire consenso tra i Paesi

emergenti e a delegittimare l'architettura occidentale. In questa chiave, gli Stati Uniti – pur mai citati esplicitamente – restano il bersaglio implicito più credibile. Il punto centrale è che Pechino ha trasformato una posizione difensiva – quella di potenza sotto pressione – in una postura offensiva: non subisce il contenimento, lo usa per costruire alleanze. La narrazione non è propaganda fine a sé stessa, ma una leva per ridefinire i rapporti di forza globali, soprattutto nel cosiddetto Global South.

DALLA RETORICA AI FATTI: COMMERCIO, SUPPLY CHAIN E INFLUENZA

A differenza di molte potenze del passato, la Cina accompagna le parole con strumenti concreti. Accordi commerciali, politi-

che di zero-tariff verso l'Africa, espansione nelle catene del valore asiatiche: tutto concorre a rafforzare una presenza che non è solo diplomatica, ma profondamente economica e strutturale. Nel Sud-Est asiatico, la strategia è evidente. L'integrazione industriale con Paesi come il Vietnam dimostra come Pechino punti a creare una dipendenza funzionale: offre accesso al proprio sistema produttivo, ma in cambio consolida un vantaggio strutturale difficilmente colmabile. Questo modello si replica in Africa e nel Golfo, dove investimenti e infrastrutture si trasformano in influenza politica. La dimensione più rilevante resta però quella delle supply chain. La Cina non ha bisogno di dominare militarmente per affermarsi: le basta diventare insostituibile.

Porti, rotte marittime, logistica e produzione industriale costituiscono una rete che rende costoso qualsiasi tentativo di decoupling. Tuttavia emergono contraddizioni evidenti. La Cina si propone come paladina del multilateralismo, ma mantiene asimmetrie commerciali, limita l'accesso al proprio mercato e mostra assertività militare in aree sensibili come il Mar Cinese Meridionale. Il risultato è una percezione ambivalente: partner indispensabile, ma anche potenza potenzialmente dominante.

EUROPA E ORDINE GLOBALE: IL VERO TERRENO DI SCONTRO

La partita decisiva si gioca anche in Europa. Pechino non punta a una rottura frontale con l'Occidente, ma a favorire un "hedging

selettivo": mantenere aperti canali economici con alcuni Paesi europei per indebolire un allineamento totale con Washington. Questo approccio è coerente con una visione più ampia: la Cina non cerca un mondo diviso in blocchi rigidi, ma un sistema fluido in cui possa esercitare una centralità funzionale senza egemonia dichiarata. È una differenza sottile ma cruciale. Sul piano tecnologico, il confronto si intensifica. I controlli occidentali su semiconduttori e intelligenza artificiale spingono Pechino verso una maggiore autosufficienza industriale, mentre la Cina utilizza leve come le terre rare per bilanciare la pressione. Non siamo di fronte a una nuova Guerra fredda classica, ma a una competizione più complessa, fatta di interdipendenze selettive. La retorica anti-egemonica di Xi funziona perché intercetta un disagio reale verso l'ordine occidentale. Ma il suo limite è altrettanto evidente: molti Paesi temono di sostituire una dipendenza con un'altra. La vera sfida, nei prossimi anni, non sarà chi avrà più potere, ma chi riuscirà a rendere la propria centralità più accettabile. Ed è qui che si deciderà il nuovo equilibrio globale.

**NASCE
ITALPRESS
TV
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS**

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodèi.



italpress.com

>> **Italtpress**
Agenzia di Stampa

La notizia su misura